

DISCARICA: SMENTITA ALLE DICHIARAZIONI DEL SINDACO

Comitato Vediamoci Chiaro

PREMESSE

- La **Regione e il Comune** stanno sostenendo la validità dell'autorizzazione per la sopraelevazione della discarica di 375.000 t, di cui rifiuti già depositati per 178.000 t, dunque **teoricamente rimarrebbero ben 200.000 t ancora da conferire**. Ma sull'intera sopraelevazione ricordiamo che si sono espressi sia **TAR** che il **Consiglio di Stato** dichiarando che tale autorizzazione non è valida per gravi motivi. Le amministrazioni hanno dunque scelto di procedere in aperto contrasto con tali sentenze.
- In merito a cosa finirà in discarica è illuminante la seguente dichiarazione : «Il Comune di Imola ha precisato che **SI AUSPICA** che il **conferimento dei rifiuti speciali** all'impianto **sia di provenienza regionale** e che sia installato al termine della coltivazione un impianto fotovoltaico» – Punto 1.44, pag 9 della delibera di giunta regionale n. 1100 del 26/06/2023». **TALE DICHIARAZIONE LASCIA APERTE TUTTE LE POSSIBILITA', SOPRATTUTTO AI RIFIUTI SPECIALI PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA COME È SEMPRE STATO IN PASSATO, altro che rifiuti dell'alluvione.**



DISCARICA "TRE MONTI" FACCIAMO CHIAREZZA:

01

Emergenza rifiuti a seguito dell'alluvione

Si stimano circa 150.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati a causa degli allagamenti. Ora sono in aree stoccaggio temporanee.

02

C'è un potenziale rischio igienico-sanitario

Le masse di rifiuti, con un clima caldo e l'acqua stagnante, generano habitat per insetti (es. zanzare), creano pericolosi problemi di gestione.

03

Il Governo ha scelto di non scegliere

Come Sindaci e Regione lo avevamo sollecitato. Dopo settimane ancora nessuna decisione per affrontare il problema dei rifiuti.

04

Una soluzione efficace nell'emergenza

Quella individuata dalla Regione risolve il problema smaltimenti, consapevoli della situazione d'emergenza in cui versano molti Comuni.

05

Discarica sarà chiusa entro dicembre 2024

Il sito dovrà essere e sarà chiuso entro e non oltre dicembre 2024. Ci sarà gestione *post-mortem* e la realizzazione di un parco fotovoltaico.



01

Ma siamo proprio sicuri che tutte le 150.000 t di rifiuti dell'alluvione verranno effettivamente a Imola? Ci sarà una parte recuperabile per il riciclo, una parte presumibilmente finirà all'inceneritore dunque la quota si ridurrà e in tal caso verrà sostituita da rifiuti speciali potenzialmente provenienti da tutta Italia.

02

Non c'è dubbio che queste montagne di rifiuti possano generare problemi ambientali e sanitari, ancor più con il caldo, ma è falso dire che la soluzione possa essere la riapertura della Tre Monti in quanto ci vorrà più di un anno per smaltirli dunque la Regione come pensa realmente di salvaguardare gli abitanti da questi pericoli? Inoltre, cosa non secondaria, pure la discarica Tre Monti è un problema ambientale e sanitario. Ma su questo si preferisce evitare analisi predittive e si pensa di attuare un piano sanitario a posteriori (non si sa come e senza alcuna condivisione). La cosa più sbagliata metodologicamente e che pone a maggiore rischio ambiente e salute dei cittadini.

03

E' vergognoso dare la colpa al Governo, ma strategico per una politica scaricabarile, che non ha saputo decidere e che è stata obbligata a spedire tutto a Roma. E' però inconfutabile che la responsabilità di tutti gli errori, dei tentativi di aggirare la normativa (Regione pure condannata dal TAR a rifondere le spese) e di non indagare, in tutti questi anni, sui reali impatti della discarica creando una situazione di *empasse* è solo della giunta Bonaccini e delle ultime giunte del comune di Imola (Manca - Panieri).

04

La scusa dell'emergenza porta alle soluzioni peggiori, meno razionali e nello specifico meno sostenibili, ma in questo caso è diventata l'alibi perfetto visto che la Regione aveva comunque già deciso la riapertura della discarica.

05

Forse a dicembre 2024 (in realtà l'efficacia temporale al proponente è di 5 anni) gli imolesi potranno festeggiare una nuova montagna in via Pediano e metterci una bella bandierina sopra (chissà con quale simbolo), poco importa se è fatta di rifiuti provenienti chissà da dove e se sotto di essa ribolle una discarica vecchissima con problemi di rilascio di inquinanti e di potenziale instabilità idrogeologica. Per non parlare di una bomba ambientale e sanitaria che dovrà (PER LEGGE) essere gestita e monitorata per almeno 30 anni con costi per milioni di euro. INCREDIBILE NON RICORDARE QUESTI FONDAMENTALI PASSAGGI. IL "famoso" CAPITOLO CHIUSO.



06

Non c'è alcun ampliamento della discarica

Si procede a completare la sopraelevazione del 3° lotto, già esistente e inutilizzato. Dopo, la discarica sarà chiusa per sempre.

07

Non saranno conferiti rifiuti speciali

I rifiuti saranno di tipo urbano, non pericolosi e proverranno da zone colpite dall'emergenza alluvione, non ci saranno rifiuti speciali.

08

Garantiti controlli e monitoraggi

Riprende il Piano di Sorveglianza Sanitaria dell'AUSL e il monitoraggio ambientale di ARPAE, cui report saranno pubblici e accessibili.

09

Garantita la sicurezza dell'area

Il Comune a luglio 2021 ha attivato monitoraggio per eventuali movimenti franosi. Dopo 18 mesi di report, la situazione è stabile.

10

Le risorse andranno alla prevenzione

Le risorse economiche conseguenti, stimate in circa 2 milioni di euro per il Comune di Imola, andranno nella manutenzione del territorio.



06

Questa poi è proprio bella! il titolo completo del progetto depositato in Regione da Herambiente e CONAMI è: **"AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI "TRE MONTI": RECUPERO VOLUMETRICO IN SOPRAELEVAZIONE DEL 3° LOTTO NEL COMUNE DI IMOLA (BO)"**. Come detto prima questo ampliamento era inutilizzato non a caso ma per via delle due sentenze avverse dei tribunali.

07

Certo che saranno conferiti rifiuti speciali! La delibera prevede il conferimento da parte dei comuni vicini a Imola di 54.771 t, di cui 38.070 t (EER 191212) e 16701 t (EER 190503). Inoltre «oltre a tali rifiuti è disposto l'ingresso **prioritario** dei rifiuti derivanti dagli eventi alluvionali classificati come urbani». **QUINDI NON ESCLUSIVO, QUESTO DI FATTO LASCIA APERTE TUTTE LE POSSIBILITA'**. Ricordiamo che l'autorizzazione prevede molti codici EER (ex CER) per rifiuti speciali.

08

Ecco allora adesso siamo tranquilli, soprattutto sapendo che riprende qualcosa (il piano di sorveglianza sanitario) mai avviato. In tutti questi anni non è stato fatto **NIENTE!** Una discarica rilascia inquinanti per molti anni, anche quando è chiusa, dunque come mai si torna a parlarne solo ora? La solita foglia di fico, l'importante è indorare la pillola, diffondere una odiosa narrazione tranquillizzante, mentire sapendo che non verrà mai fatto. Obiettivo di studi di sorveglianza sanitaria sono efficaci se predittivi!!! Sennò contiamo malattie e morti.

09

Dopo i recenti eventi meteorologici chiunque può notare che la via Pediano, prossima alla discarica, presenta lunghe e profonde spaccature e che la zona circostante presenta tratti di strada a singola percorrenza per eventi franosi in atto. Si ricorda che tali strade dovrebbero essere percorse da camion pesanti e molto veloci.

10

Dopo aver inquinato e manomesso il territorio e dopo aver fatto guadagnare lautamente Herambiente SPA e con un costante indebitamento di Conami. Vogliamo analizzare i bilanci? Vogliamo contabilizzare il rischio e le potenziali conseguenze sanitarie per i prossimi trent'anni almeno? Ma di cosa stiamo parlando? Ah si, greenwashing!